

la sua Chiesa, (a) con esser ivi espresso donato ancora *servitium*, (a) *Antiqu. Italic. Dissert. 13. pag. 738.* *quod pertinet ad Comitatum*: il che fa intendere, che si andava sempre più pelando e sminuendo l'autorità e il provento spettante a i Conti Governatori delle Città, di modo che a poco a poco si ridusse quasi in nulla il Distretto di esse Città, e la Signoria de' Conti urbani. Ma da che si misero in libertà le stesse Città, colla forza, siccome vedremo, ripigliarono e sottrassero al loro dominio non meno i Conti territoriali, ed altri Nobili possidenti Castella indipendenti dalla lor giurisdizione, ma stesero le mani anche alle Castella possedute dalle Chiese.

Anno di CRISTO MLXXI. Indizione IX.

di ALESSANDRO II. Papa II.

di ARRIGO IV. Re di Germania e d'Italia 16.

L'INTRUSO e Simoniaco Arcivescovo di Milano *Gotifredo*, giacchè era stato rigettato dal Popolo, (b) con molti suoi fazionarj andò a ritirarsi in Castiglione, Castello pel sito montuoso, per le mura e torri, e per altre fortificazioni creduto allora inespugnabile, circa venti miglia lungi da Milano. Ne usciva spesso la sua gente a provvedersi di viveri alle spese de' confinanti, col commettere ancora non pochi ammazzamenti. Non volendo il Popolo di Milano tollerar più questo aggravio, misero insieme un esercito, e con tutto il bisognevole passarono ad assediare quella Rocca, risoluti di liberarsi da quella vessazione. Mentre durava un tale assedio, o accidentalmente, o per opera di qualche scellerato, si attaccò il fuoco in Milano in tempo appunto che soffiava un gagliardissimo vento, nel dì 19. di Marzo dell'Anno presente. Fece un terribil guasto l'incendio, riducendo in un mucchio di pietre una quantità immensa di case, ed anche di sacri Templi, fra' quali sopra tutto fu deplorabile la rovina della Basilica di S. Lorenzo, una delle più belle d'Italia, di maniera che Arnolfo Istoricò esclamò con dire: *O Templum, cui nullum in Mundo simile!* Nelle Storie Milanese questo orribile incendio si vede appellato il *Fuoco di Castiglione*. All'avviso di sì fiera calamità la maggior parte de' Milanese, che erano all'assedio di Castiglione, corse alla Città per visitar le sue povere Famiglie: del che accortisi gli assediati, e cerca-